



Università

Una notte dedicata alla scienza

Innovazione e scoperte, così i ricercatori avvicinano il grande pubblico
Dall'orto botanico ai cantieri della Zisa sono tanti gli stand da non perdere

Giorgio Mannino

Scienza, innovazione e tecnologia s'incontrano di sera con l'obiettivo di avvicinare i cittadini al mondo della ricerca. È tutto pronto per la «Notte europea dei ricercatori», promossa nel 2005 dalla Commissione europea, che si svolge ogni anno l'ultimo venerdì di settembre in tutto il continente.

In Italia, quest'anno, sono ben 116 le città coinvolte con nove progetti. Numeri a parte, gli eventi comprendono esperimenti e dimostrazioni scientifiche dal vivo, mostre e visite guidate, conferenze e seminari divulgativi. Ma non manca la musica con spettacoli e concerti.

Palermo, per la terza volta, risponde presente con una serie di appuntamenti che partiranno oggi alle 19 fino alle 24 nell'incantevole cornice dell'Orto botanico, cuore pulsante dell'iniziativa con 34 stand dedicati. Mentre il museo di zoologia «Doderlein» in via Archirafi, il museo storico dei motori e dei meccanismi in viale delle Scienze, l'ex mulino Sant'Antonino nell'omonima piazza, i cantieri culturali della Zisa, il pub Ballarak Magione e i siti appartenenti al sistema museale dell'Università di Palermo, ospiteranno alcuni eventi. Il filo rosso che li lega è un progetto cofinanziato dalla Commissione europea, «Sharper», cioè «Sharing Researchers' Passions for Evidences and Resilience». Tradotto: al centro della notte sarà messa la passione dei ricercatori, il loro coinvolgimento e le loro responsabilità. Pro-

prio per guidare i cittadini alla scoperta del mestiere del ricercatore, costruttore del futuro.

L'università degli studi di Palermo parteciperà coordinando un gruppo formato dai circa dieci dipartimenti, dal consorzio Arca, dall'Airc, dal Cnr-Palermo (Istituto di Biomedicina e Immunologia Molecolare, Istituto per lo Studio dei Materiali Nanostrutturati, Istituto di Biofisica), dall'Istituto Nazionale di Astrofisica - Osservatorio Astronomico di Palermo, dall'Istituto Nazionale di Geofisica

e Vulcanologia, dall'Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica, dalle associazioni Palermo Scienza, Geode, Natura Vivente, Rotary, AstridNatura, la Fondazione Ri.Med - Ismett e dalla Polizia scientifica.

«La Notte dei Ricercatori è una straordinaria occasione in cui l'università di Palermo apre ancora di più le sue porte per fare incontrare ricercatori e cittadini con l'obiettivo di diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca in un ambiente informale e stimolante - commenta il rettore Fabrizio Micari - In questo contesto il nostro ateneo, catalizzando le sinergie fra tutte le istituzioni, svolge un ruolo primario e trainante».

Per il professore Michele Gruttadauria, coordinatore dell'iniziativa si tratta «di un appuntamento che coinvolge tutta la città, non solo l'università. Parteciperanno - spiega - un centinaio di ricercatori e mi aspetto, come gli anni precedenti, una grande partecipazione, una



► 28 settembre 2018

buona risposta dalla città». (*GIOM*)

Gli eventi
Dimostrazioni, mostre
e visite guidate
Ma anche musica
e spettacoli



La notte europea dei ricercatori. L'Orto botanico è il cuore pulsante dell'iniziativa con 34 stand dedicati